

Caro bolletta, il Governo promette risorse per 30 miliardi

Pubblicato: Sabato 5 Novembre 2022



Misure urgenti per allentare la morsa dei costi energetici, riordino delle attribuzioni dei ministeri, e risparmio previsto nella gestione ministeriale, oltre all'incremento della produzione nazionale del gas naturale. È in sintesi il sunto del terzo Consiglio dei Ministri del Governo meloni cui è seguita una lunga conferenza stampa nella quale la presidente del consiglio ha specificato, nel rispondere alle domande, i contenuti delle prime decisioni governative.

NADEF E CARO BOLLETTE

Il Consiglio dei Ministri ha approvato la nota di aggiornamento del **Documento di economia e finanza (NADEF)** che rivede e integra quella deliberata lo scorso 28 settembre, aggiornando le previsioni macroeconomiche e tendenziali di finanza pubblica ed elaborando anche lo scenario programmatico per il triennio 2023-2025.

«La politica economica che il Governo ha adottato si basa sull'**esigenza di rispondere all'impennata dell'inflazione e all'impatto del caro energia sui bilanci delle famiglie**, specialmente quelle più fragili, e di garantire la sopravvivenza e la competitività delle imprese italiane nel contesto europeo e a livello globale, anche in considerazione dei corposi interventi recentemente annunciati da altri Paesi membri dell'Unione europea e extra europei. Un forte impegno sarà anche dedicato all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), da cui dipendono ingenti investimenti per rilanciare la crescita sostenibile dell'economia italiana», dicono da palazzo Chigi.

Come specificato nella NADEF, **l'entità della manovra netta 2023 viene stimata pari a circa 21**

miliardi e sarà destinata interamente al contrasto al caro energia. Nel corso della successiva conferenza stampa la premier Giorgia Meloni ha specificato che **«in totale, con la Nadev individuiamo 30 miliardi per il caro energia fino al 2023»**

La previsione di crescita del PIL nello scenario tendenziale a legislazione vigente è stata rivista al rialzo per il 2022, da 3,3 per cento a 3,7 per cento, mentre quella per il 2023 è stata ridotta dallo 0,6 per cento allo 0,3 per cento. Le previsioni per i due anni successivi sono invece rimaste invariate, all'1,8 per cento e all'1,5 per cento.

Le nuove stime del deficit tendenziale confermano quelle della NADEF di settembre relativamente al 2022 e al 2023, in cui l'indebitamento netto è previsto pari, rispettivamente, al 5,1 per cento del PIL e al 3,4 per cento del PIL. Vengono invece riviste lievemente al rialzo le previsioni di deficit per il 2024, dal 3,5 al 3,6 per cento del PIL, e per il 2025, dal 3,2 al 3,3 per cento.

OBIETTIVI DI SPESA DEI MINISTRI PER IL PERIODO 2023-2025

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, ha approvato la definizione degli obiettivi di spesa per il periodo 2023-2025 per ciascun Ministero, ai sensi dell'articolo 22-bis, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Tali obiettivi sono volti a determinare, nel periodo di riferimento, un risparmio in termini di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni pari a 800 milioni di euro nel 2023, 1,2 miliardi nel 2024 e 1,5 miliardi nel 2025.

RIORDINO DELLE ATTRIBUZIONI DEI MINISTRI

Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei ministeri (decreto-legge)

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni, del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale **Antonio Tajani**, del Ministro dello sviluppo economico **Adolfo Urso**, del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali **Francesco Lollobrigida**, del Ministro della transizione ecologica **Gilberto Pichetto Fratin**, del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili **Matteo Salvini** e del Ministro dell'istruzione **Giuseppe Valditara**, ha approvato un decreto-legge che introduce disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei ministeri.

Il testo stabilisce le nuove denominazioni e competenze dei Ministeri interessati dal riordino:

il Ministero dello sviluppo economico diviene "Ministero delle imprese e del made in Italy" e acquisisce la competenza in materia di promozione e valorizzazione del made in Italy in Italia e nel mondo;

il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali diviene "Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e forestale" e acquisisce la competenza in materia di tutela della sovranità alimentare;

il Ministero della transizione ecologica è ridenominato "Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica" e diviene competente in materia di sicurezza energetica;

il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili si denomina "Ministero delle infrastrutture e dei trasporti";

il Ministero dell'istruzione si denomina "Ministero dell'istruzione e del merito" e si specificano le funzioni spettanti al Ministero in materia di valorizzazione del merito.

Il decreto, inoltre, interviene per facilitare l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, attraverso alcune modifiche alla disciplina relativa alla governance del PNRR.

Infine, sono istituiti il **Comitato interministeriale per il made in Italy nel mondo**, la Struttura di supporto e tutela dei diritti delle imprese, il Comitato interministeriale per le politiche del mare, con compiti di coordinamento e di definizione degli indirizzi strategici nel settore.

INCREMENTO DELLA PRODUZIONE NAZIONALE DEL GAS

Il Consiglio dei Ministri ha autorizzato la presentazione di un emendamento al decreto-legge “aiuti-ter” (decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144), che introduce norme volte al rafforzamento della sicurezza degli approvvigionamenti di gas naturale e alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti, attraverso l’incremento dell’offerta di gas di produzione nazionale destinabile ai clienti finali industriali a prezzo accessibile.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it